



AUTONOMIE

# APPROFONDIMENTI

A CURA DI ORNELLA PETILLO - SERGIO FABRIZI - ANNA GRASSO

**ENTI LOCALI:  
LE VIOLENZE E LE MOLESTIE SUI LAVORATORI  
A CONTATTO CON IL PUBBLICO**

**SPECIALE  
POLIZIA LOCALE**



**UGL AUTONOMIE  
COORDINAMENTO POLIZIA LOCALE**

N. 1 - GENNAIO 2023



## PRIMO PIANO

**LE AGGRESSIONI SUL  
LAVORO:  
UN FENOMENO IN CRESCITA**

**I RISCHI DI  
AGGRESSIONE  
E VIOLENZA NEI CONFRONTI  
DELLA POLIZIA LOCALE**

**UN CONTRATTO  
INADEGUATO DIVENTA UN  
CONTRATTO PERICOLOSO  
PER LA SALUTE E  
LA SICUREZZA SUI LUOGHI  
DI LAVORO**

**LE PRINCIPALI ISTANZE  
UGL AUTONOMIE**

Le aggressioni da parte di terzi, a lavoratrici e lavoratori che operano a contatto con il pubblico, sono più frequenti di quanto si pensi e di quanto i dati di settore riescono a rappresentare.

L'ultima rilevazione INAIL è ormai datata (2018), riguarda la totalità delle categorie più colpite, nel triennio 2013-2016 rappresentando la seguente situazione:

- lavoratori del settore socio-sanitario e assistenziale (23,7% dei casi);
- agricoltori e lavoratori in ambito zootecnico, della caccia e della pesca (13,3%);
- vigili e guardie private (11,4%);
- conduttori di veicoli (taxi, treni, autobus, ecc.) o macchinari (6,5%);
- insegnanti e altro personale del mondo scuola (5,4%).

Il dato dell'11,4% dei vigili e delle guardie private rappresenta un dato significativo ma nello stesso tempo non rappresentativo.

Questa categoria a rischio conta un numero di addetti inferiore rispetto a quello socio-sanitario, inoltre, alle attività lavorative svolte è legato il fenomeno "aggressione" considerato come un dato ineludibile quasi implicito di risposta al ruolo svolto.

Per questo motivo molti casi declassificati come "insulti" non vengono neanche denunciati; invece sono considerate aggressioni tutti gli atti che si traducono in minacce o atti di violenza fisica, ma anche ingiurie e aggressioni verbali, poiché anche una violenza limitata alle parole può produrre conseguenze di natura psicologica.

Oltre alla natura del servizio che incide fortemente sulla frequenza delle aggressioni sul luogo di lavoro, vi sono elementi correlati:

- alle differenze di genere,
- all'organizzazione del lavoro (es. lavoro in solitario),
- al contesto geografico e/o sociale.

Pertanto risultano essere "più a rischio" coloro che si devono relazionare con una utenza critica (es. operatori del SERT) e le donne che si trovano ad operare da sole in particolari orari (es. turni lavorativi notturni).

## LE AGGRESSIONI SUL LAVORO: UN FENOMENO IN CRESCITA



Per lavoratori della Polizia Locale si continuano a registrare gravi episodi di violenza . Purtroppo non ci sono dati significativi che evidenziano il problema a livello nazionale; il localismo in cui operano gli agenti municipali non aiuta ad avere un quadro preciso della situazione nel Paese.

Le denunce di violente aggressioni fisiche e verbali , il danneggiamento dei mezzi di servizio rimangono circoscritti nel territorio di competenza e non si impongono come fenomeno da analizzare e affrontare con strumenti adeguati.

Non aiuta la disomogeneità del settore in termini dimensionali dei Corpi di PL e di caratteristiche territoriali con problematiche all'interno dei singoli enti completamente differenti tra loro.

Gli episodi di aggressione sono troppo spesso ricondotti a incidenti di percorso per la mancanza di una specifica classe di rischio degli operatori della polizia locale contro gli infortuni sul lavoro. Si aggiunge la mancanza di un quadro normativo e contrattuale non adeguato ai compiti svolti dalla P.L. che incide fortemente sull'applicazione delle tutele sulla salute e sicurezza di questa categoria di lavoratori esponendoli maggiormente a rischi di aggressioni e violenze.

Come UGL Autonomie attraverso i propri rappresentanti sindacali denunciano la lacunosità dei DVR ( Documenti di Valutazione del Rischio) adottati dagli Enti Locali che non tengono conto dei rischi correlati al lavoro in strada e a contatto con il pubblico sia in termini di prevenzione che di protezione.

La condizione ibrida in cui si muovono gli operatori della PL, sia dal punto di vista giuridico che contrattuale, rappresenta la causa principale della scarsità e della inadeguatezza delle misure di prevenzione e protezione, poste in essere dalle Amministrazioni locali.

Se da un lato le Amministrazioni Locali possono essere ritenute inadempienti in termini di rispetto ed applicazione della normativa su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nello stesso tempo non hanno adeguati strumenti e le risorse per garantire le adeguate misure e la specifica formazione rispetto alle molteplici attività derivanti dai compiti istituzionali attribuite agli operatori della PL\*

## **I RISCHI DI AGGRESSIONE E VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLA POLIZIA LOCALE**



### **COMPITI ISTITUZIONALI ATTRIBUITE AGLI OPERATORI DELLA PL**

\*polizia amministrativa locale; polizia edilizia; tutela del consumatore; polizia ambientale e ittico-venatoria; polizia stradale; polizia giudiziaria; funzioni di pubblica sicurezza; vigilanza sull'integrità del patrimonio pubblico; polizia tributaria (limitatamente ai tributi locali); servizi d'ordine, di vigilanza, di scorta; soccorso in caso di pubbliche calamità e di privati infortuni; supporto alle attività di controllo in materia di lavoro e sicurezza nei luoghi di lavoro; segnalazione alle autorità competenti di disfunzioni e di carenze dei servizi pubblici; informazione, accertamento, monitoraggio e rilevazione dei dati connessi alle funzioni istituzionali o comunque richiesti da autorità competenti; protezione civile.

La Polizia Locale per le funzioni svolte non può essere confinata in una dimensione “ausiliaria” ad altre forze di Polizia con cui quotidianamente intercetta le funzioni e i compiti; il primo presidio, a garanzia della sicurezza del cittadino, rimane quello di prossimità; il perimetro locale non deve essere, quindi, funzionale alla marginalizzazione della Polizia Locale ma interpretato come primo fronte per il mantenimento dell’unitarietà delle funzioni Statali.

Purtroppo questo oggi non avviene e diventa sempre più urgente l’esigenza di una riforma che metta fine a incancrenite discriminazioni dovute ad un quadro normativo che ha sempre (ostinatamente) penalizzato gli agenti di P.L. in termini di tutele e valorizzazione delle funzioni svolte.

Gli Uomini e le Donne appartenenti al Comparto della Polizia Locale reclamano un’esigenza di giustizia e di equità rispetto alle funzioni che oggi giorno ricadono su tutto il personale.

Persiste una contraddizione di base che si realizza nel riferimento contrattuale legato all’ente locale come “datore di lavoro” e non alla tipologia di lavoro svolto.

Infatti, molti degli istituti contrattuali del “Contratto enti locali”, applicato alla Polizia Locale, si rilevano troppo spesso inappropriati.

Questo “disagio strutturale” si accentua con la legge 65/86 che nel tempo ha manifestato forti carenze, sfociate in diversi contenziosi che hanno coinvolto vari gradi di giudizio, civile, amministrativo e anche penale, con un comune denominatore in merito all’interpretazione della legge 65/86 in materia di funzioni della Polizia Locale e della legittimità degli interventi ad essa attribuiti (sequestro preventivo, all’arresto in flagranza, nonché al fermo dell’indiziato di delitto, alla perquisizione personale e all’uso delle armi).

Rimane palese che tutto ciò è dovuto in gran parte all’effetto di alcuni istituti e principi che restavano, e restano ancora oggi nonostante l’intervento di norme successive, imprecisi generando per molti versi una pericolosa genericità.

## **UN CONTRATTO INADEGUATO DIVENTA UN CONTRATTO PERICOLOSO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO**



# LE PRINCIPALI ISTANZE UGL AUTONOMIE

Partendo dalla ferma convinzione che la funzione di Polizia Locale deve essere indivisibile, inalienabile ed indelegabile, a qualsiasi titolo, ad altri enti o soggetti, pubblici o privati, comprese le forme dell'ausiliarietà, della sussidiarietà o della cooperazione, istituzionale o volontaristica, i principi su cui si basano le posizioni dell'Unione Generale del Lavoro per le Forze di Polizia locale sono riassumibili nelle seguenti istanze:

- **Autonomia contrattuale** di diritto pubblicistico per superare le discrasie tra diritti impiegatizi a fronte di doveri di polizia. Attualmente il contratto applicato è quello degli enti locali stipulato con l'Aran e applicato a tutti i dipendenti degli enti locali ( Comuni, Regioni, Province)
- **Parificazione previdenziale ed assistenziale** con il comparto sicurezza. La questione dei trattamenti pensionistici, previdenziali e di tutela, che dovrebbero essere possibilmente equiparati a quello delle polizie nazionali, considerato che negli ultimi venticinque anni il lavoro delle polizie locali è diventato estremamente più complesso e logorante e vi è dunque un'esigenza diffusa di assicurare una armonizzazione in tal senso rispetto alle altre forze di polizia.
- **Carriera, formazione ed equipaggiamento unificata a livello regionale il tema dei corpi unici**, secondo ambiti territoriali adeguati - definiti dalle Regioni - per l'esercizio della funzione di polizia locale in armonia con le altre funzioni degli enti locali;
- **La messa a sistema di un coordinamento di collaborazione** con tutte le forze per rafforzare il sistema di servizi e di controllo sul territorio e politiche integrate di sicurezza definendo modalità di cooperazione, ruoli, responsabilità, compiti, modalità di intervento e scambio di informazioni, soprattutto con riferimento all'accesso agli archivi e alle banche dati ministeriali da parte delle Polizie Locali per il territorio di competenza.
- **La Valutazione del rischio per salute e sicurezza** nei luoghi di esercizio professionale e di lavoro deve includere anche una concreta valutazione dei rischi legati all'azione di terzi.



**AUTONOMIE**

**Autonomia contrattuale**

**Parificazione previdenziale ed assistenziale con il comparto sicurezza**

**Carriera, formazione ed equipaggiamento unificata a livello**

**Messa a sistema di un coordinamento di collaborazione**

**Prevenzione e protezione salute e sicurezza anche contro le aggressioni**

## LE PROPOSTE UGL

Partendo dalla ferma convinzione che la funzione di Polizia Locale deve essere indivisibile, inalienabile ed indelegabile, a qualsiasi titolo, ad altri enti o soggetti, pubblici o privati, comprese le forme dell'ausiliarietà, della sussidiarietà o della cooperazione, istituzionale o volontaristica, i principi su cui si basano le posizioni dell'Unione Generale del Lavoro per le Forze di Polizia locale sono riassumibili nelle seguenti istanze:

- Autonomia Contrattuale di diritto pubblicistico. Superare la discrasia tra diritti impiegatizi al confronto di attività specifica di polizia;
- Adeguamento dell'assetto pensionistico e previdenziale a quello delle Polizie Statali,
- Corresponsione dell'indennità di pubblica sicurezza (pensionabile) nella misura prevista per il personale della Polizia dello Stato e con conformi procedure di adeguamento.
- Obbligo per i Comuni di attuazione della unicità della carriera, applicazione, con contributo finanziario a carico delle Regioni, della formazione, anche attraverso l'istituzione di strutture formative dedicate a livello regionale, fornitura equipaggiamento attraverso centrale unica di appalto regionale;
- Riconoscimento della categoria usurante;
- Riconoscimento degli istituti dell'accertamento della dipendenza dell'infermità da causa di servizio, del rimborso delle spese di degenza per causa di servizio e della pensione pri-
- Funzioni di PG e PS con conseguente porto e uso dell'arma per le esigenze delle funzioni, senza limiti spazio temporali sull'intero territorio nazionale;
- Coordinamento effettivo con le forze di Polizia e sistema di servizi e di controllo sul territorio, politiche integrate di sicurezza che definiscano ruoli responsabilità modalità di intervento e scambio di informazioni,



### Scoglitti, la solidarietà dell'Ugl agli agenti di polizia municipale aggred

Set 6, 2022

IL TEMPO.it



SUPERSMART PREMIUM 270 GIORNI...  
ORA DI FAR CRESCERE IL TUO LIBRETTO SMA

## Piazza Venezia, immigrato si scaglia contro agente della municipale: paura a Roma

05 giugno 2021

**A**ttimi di paura a piazza Venezia a Roma dove un immigrato ha reagito contro un agente della polizia municipale che voleva fermarlo. In mezzo alla strada tra la gente e le auto, mentre tentava la fuga, ha provato ad aggredire con una cinghia il vigile che provava a fermarlo. In soccorso dell'agente è intervenuto anche un operatore ecologico. L'immigrato, dopo essere stato bloccato, è stato arrestato.

EVIDENZA Tutti gli aggiornamenti

## Trinità dei Monti, vigile urbano aggredito: aveva vietato a un uomo di sedersi per scattare una foto

di Rinaldo Frignani

L'albanese, di 47 anni, residente al Quadraro, è stato arrestato. Denunciata la moglie. Altri tre agenti aggrediti a largo Argentina e alle Tre Fontane. Il sindacato Uglpl: «È giunta l'ora di dotarci di taser. La pistola elettrica ce l'hanno solo gli altri»



TERMINI / ESQUILINO / PIAZZA DEI CINQUECENTO

## Picchia vigile che lo allontana: voleva entrare in metropolitana senza mascherina

La denuncia del sindacato Sulpit: "Senza strumenti adeguati e tutele giuridiche, i nostri agenti vengono mandati allo sbaraglio come impiegati al macello"



## Torvaianica, fermata dal vigile lo picchia. La donna al volante non aveva mai fatto l'esame per la patente

La conducente di 35 anni ha spintonato gli agenti mentre col telefonino ha chiamato in soccorso il fidanzato



di Moira Di Mario

3 Minuti di Lettura

Lunedì 11 Luglio 2022, 08:05 - Ultimo aggiornamento: 15:54

Rocambolesco inseguimento a Torvaianica tra una Nissan Micra e due pattuglie della Polizia stradale finisce con

**TOYOTA C-HR HYBRID**

FINO A 8.300€ DI BONUS

GRATIE AI WE HYBRID BONUS ED AL FINANZIAMENTO TOYOTA EASY QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

IN PRONTA CONSEGNA

## JESI / Aggressione agenti Polizia Locale, la denuncia dell'Ugl



CRONACA

## Napoli, vigili accerchiati e feriti da migranti

L'aggressione durante un controllo contro i mercati abusivi nella zona di piazza Garibaldi

26/06/2022

